

**SAVARESE, ROMANZO
DIDOLOROSA
FORMAZIONE**

È una scrittura pensata quella di Eduardo Savarese, magistrato e melomane napoletano prestato alla letteratura, che ha il coraggio di affrontare temi universali e complessi, al di là di qualsiasi moda narrativa minimalista. Anzi, ne fa una cifra distintiva del suo lavoro. Dopo aver raccontato la sofferenza dell'omosessuale credente, stavolta Savarese compie un lungo, faticoso viaggio dentro quella che lui stesso definisce «la densità opaca della condizione disabile». La storia del nuovo romanzo *Le cose di prima* (minimum fax) è quella di Simeone, ragazzo distrofico dal nome biblico e dalla esasperata sensibilità che lo pone in conflitto con il mondo e talvolta con i propri familiari. Le relazioni di Simeone sono amplificate dalla sua disabilità e ogni evento ha un peso diverso rispetto a quanto accade nelle esistenze cosiddette «normali». Proprio questa situazione porta però il personaggio a scavare con una notevole profondità dentro

se stesso e nelle vite degli altri, dentro un paradigma scandito dal proprio «respiro», che fa pensare alla magistrale, angosciante scrittura di Thomas Bernard sulla lotta alla patologia. In qualche modo, si tratta di un romanzo di formazione, anche se di una formazione acutamente dolorosa e poco ortodossa, che avviene sulla sedia a rotelle, in assenza dell'amato, desiderato padre. Ma non è solo la malattia il tema centrale del racconto. Molte altre questioni si aprono, dalla fisica quantistica – materia che scandisce gli «intermezzi» – al concetto di limite, fino alla solitudine di una donna che teme di aver perso il proprio talento di cantante. A tratti Savarese può apparire alquanto cerebrale, per esempio nella costruzione della struttura narrativa in forma di melodramma. E sembra voler aggiungere troppi elementi formali a una storia che ha invece la forza già nella sua ossatura. Resta comunque evidente che nel suo percorso di scrittore ha compiuto un nuovo, riuscito passo in avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro della settimanadi **Mirella Armiero**